



Stampa e Informazione

Corte di giustizia dell'Unione europea
COMUNICATO STAMPA n. 120/18
Lussemburgo, 25 luglio 2018

Sentenza nella causa C-205/17
Commissione / Spagna

Per aver tardato nell'attuare la direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane, la Spagna è condannata a pagare una somma forfettaria di 12 milioni di euro e una penalità di circa 11 milioni di euro per ogni semestre di ritardo

La Corte aveva già constatato, una prima volta, l'inadempimento della Spagna in una sentenza del 2011

Una direttiva dell'Unione¹ mira a proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi di acque reflue urbane (acque reflue domestiche e industriali). Essa dispone in particolare che gli Stati membri provvedano affinché tutti gli agglomerati che hanno un numero di abitanti equivalenti² superiore a 15 000 siano provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane entro il 31 dicembre 2000. Inoltre, le acque urbane che provengono da tali agglomerati devono, prima dello scarico, essere sottoposte a un trattamento.

La Commissione, avendo constatato che diversi agglomerati spagnoli che avevano un numero di abitanti equivalenti superiore a 15 000 non erano provvisti né di reti fognarie né di sistemi di trattamento delle acque reflue urbane, ha proposto nel 2010 un ricorso per inadempimento contro la Spagna davanti alla Corte di Giustizia. Con sentenza del 14 aprile 2011³, la Corte ha statuito che la Spagna era venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza della direttiva poiché non aveva garantito né la raccolta né il trattamento delle acque reflue urbane di, rispettivamente, 6 e 37 agglomerati che avevano un numero di abitanti equivalenti superiore a 15 000.

Considerando che la Spagna non si era ancora conformata alla sentenza del 2011 in 17 dei 43 agglomerati in questione, la Commissione ha deciso di proporre nel 2017 un nuovo ricorso per inadempimento contro tale Stato membro. In tale contesto, la Commissione ha chiesto alla Corte di condannare la Spagna a versare una penalità di importo pari a 171 217 euro per ogni giorno di ritardo e una somma forfettaria di 19 303 euro per ogni giorno di ritardo tra la data di pronuncia della sentenza del 2011 e la sua completa esecuzione.

Con l'odierna sentenza, **la Corte dichiara che la Spagna è venuta meno all'obbligo di dare esecuzione alla sentenza del 2011 poiché**, alla scadenza del termine fissato dalla Commissione per l'esecuzione della sentenza del 2011 (vale a dire il 31 luglio 2013), **17 dei 43 agglomerati non erano ancora provvisti né di reti fognarie né di sistemi di trattamento per le acque reflue urbane.**

Pertanto, la Corte infligge **sanzioni pecuniarie** alla Spagna, sotto forma di una penalità e di una somma forfettaria.

Per quanto riguarda la penalità, la Corte rileva, innanzitutto, che l'assenza o l'insufficienza delle reti fognarie o dei sistemi di trattamento delle acque reflue urbane rischia di arrecare danni all'ambiente e deve essere considerata come grave inadempimento. Nonostante i notevoli sforzi

¹ Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane (GU 1991, L 135, pag. 40).

² La nozione di «abitante equivalente» è un'unità che corrisponde all'inquinamento prodotto ogni giorno in media da un abitante.

³ Sentenza della Corte del 14 aprile 2011, Commissione/Spagna ([C-343/10](#)).

compiuti dalla Spagna per ridurre il numero di agglomerati sprovvisti delle reti fognarie e dei sistemi di trattamento delle acque reflue urbane (ormai 9), la Corte ritiene che **il particolare protrarsi dell'infrazione costituisca una circostanza aggravante**. Infatti, in base alle informazioni fornite dalla Spagna, l'esecuzione totale della sentenza non avverrà prima del 2019, il che equivale a un ritardo di 18 anni rispetto al termine stabilito dalla direttiva (vale a dire il 31 dicembre 2000). Inoltre, la Corte evidenzia che le difficoltà giuridiche ed economiche interne invocate dalla Spagna al fine di giustificare il proprio ritardo nell'esecuzione della sentenza non possono esentarla dai suoi obblighi derivanti dal diritto dell'Unione.

Sempre ai fini del calcolo della penalità, la Corte tiene conto della durata considerevole dell'infrazione, vale a dire 7 anni a partire dalla data di pronuncia della sentenza del 2011. Per tener conto dei progressi realizzati dalla Spagna nell'esecuzione dei propri obblighi, la Corte decide di infliggerle una penalità decrescente fissata su una base semestrale.

Per quanto concerne il calcolo della somma forfettaria, la Corte precisa che il numero degli agglomerati in questione e l'esistenza di numerose procedure per inadempimento contro la Spagna in questo settore ⁴ giustificano l'adozione di una misura dissuasiva come il pagamento di una somma forfettaria, per evitare il futuro ripetersi di analoghe infrazioni al diritto dell'Unione.

Pertanto, la Corte ritiene opportuno condannare la Spagna a versare al bilancio dell'Unione **una somma forfettaria di 12 milioni di euro e una penalità di 10 950 000 euro per ogni semestre di ritardo** nell'applicazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza del 2011 (tale penalità è dovuta a partire da oggi fino alla completa esecuzione della sentenza del 2011 ⁵).

IMPORTANTE: La Commissione o un altro Stato membro possono proporre un ricorso per inadempimento diretto contro uno Stato membro che è venuto meno ai propri obblighi derivanti dal diritto dell'Unione. Qualora la Corte di giustizia accerti l'inadempimento, lo Stato membro interessato deve conformarsi alla sentenza senza indugio.

La Commissione, qualora ritenga che lo Stato membro non si sia conformato alla sentenza, può proporre un altro ricorso chiedendo sanzioni pecuniarie. Tuttavia, in caso di mancata comunicazione delle misure di attuazione di una direttiva alla Commissione, su domanda di quest'ultima, la Corte di giustizia può infliggere sanzioni pecuniarie, al momento della prima sentenza.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Il [testo integrale](#) della sentenza è pubblicato sul sito CURIA il giorno della pronuncia

Contatto stampa: Eleonora Montserrat Pappalettere ☎ (+352) 4303 8575

Immagini della pronuncia della sentenza sono disponibili su « [Europe by Satellite](#) » ☎ (+32) 2 2964106

⁴ Sentenze delle Corte Commissione/Spagna, del 5 luglio 2003 ([C-419/01](#)), del 29 ottobre 2005 ([C-416/02](#)), del 28 aprile 2007 ([C-219/05](#)) e del 15 aprile 2016 ([C-38/15](#)).

⁵ La Corte precisa che l'importo effettivo della penalità da pagare deve essere calcolato alla fine di ogni periodo di sei mesi, riducendolo di una quota percentuale corrispondente alla percentuale che rappresenta il numero di abitanti equivalenti degli agglomerati le cui reti fognarie e i cui sistemi di trattamento delle acque reflue urbane sono stati messi in conformità rispetto al numero di abitanti equivalenti degli agglomerati che non dispongono di tali sistemi il 25 luglio 2018, giorno della pronuncia della presente sentenza.